Anno IV. TORINO Martedì 29 NOVEMBRE 1870 Num. 332.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar. non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18	9	4 50
Svizzera	»	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 29 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

Le elezioni torinesi.

La battaglia elettorale è terminata e ogni partito s'ingegna di provare che gli sorrise la vittoria. Il meglio che possiamo fare è raccomandare ai candidati che ottennero la maggior prova di fiducia dai loro concittadini di rammentarsi che essi rappresentano solidariamente tutta la nazione e di dimenticare tutte le gare personali in cui possono per avventura essere stati involti nelle precedenti sessioni, per attendere soltanto di buzzo buono agl'interessi del paese. In tale guisa conserveranno la fiducia di chi li mandò al Parlamento o si cattiveranno quella dei loro avversarii.

Come conosceremo il risultamento di tutte o quasi tutte le elezioni dello Stato, faremo a nostra volta di esaminarle spassionatamente, di vedere quale effetto potranno esse produrre e se da esse verrà sensibilmente spostata la maggioranza ed in quale senso. Per ora non abbiamo gravi motivi di lagnarci.

I candidati del Comitato elettorale di Torino, cui abbiamo sostenuto, furono eletti per la massima parte. I nostri avversarii, che non possono negare il fatto, si consolano dicendo che sarebbero stati eletti anche senza la raccomandazione del Comitato. Se ciò fa loro piacere si servano. Noi, che non abbiamo la pretensione di leggere nel secreto della coscienza di ognuno, siamo lieti che, o per la raccomandazione, o indipendentemente dalla raccomandazione, siano stati mandati al Parlamento uomini che, speriamo, si travaglieranno di effettuare le riforme onde abbiamo cotanto bisogno.

Aspettando che si sparga maggior luce sulla nuova assemblea legislativa, diremo solo due parole sulle elezioni che conosciamo meno imperfettamente, quelle della nostra città.

Confessiamo che non sappiamo ancora renderci ben ragione del motivo per cui, benchè a debole maggioranza, non venne più eletto chi dopo la morte del conte di Cavour rappresentava il nostro primo collegio e aveva dato delle prove singolari d'indipendenza e di costanza. Egli non mutò principii, non sappiamo perchè abbiano mutato il voto una parte degli antichi suoi elettori.

Non si potrà dire in questo caso che, mutando spesso consiglio i savii, l'abbiano mutato pure i cittadini torinesi, e che di questa mutazione sia espressione la nomina di un deputato di altro partito politico. No, perchè davvero, tranne alcune questioni speciali, e non certo quelle che occupano ora maggiormente gli animi, i signori Bottero e Sella professano gli stessi principii, il secondo era patrocinato dal primo e in questo momento poi concordano nella questione principale, che è la romana. Entrambi quei personaggi ne vogliono la pronta soluzione e, crediamo, nel senso medesimo, anzi il sig. Sella è quello dei ministri che promuove il più sollecito trasferimento della sede del Governo a Roma.

Nè si potrà pur dire che una soverchia preoccupazione degl'interessi municipali abbia potuto indurre i nostri concittadini ad eleggere altro deputato. Tutt'altro. L'onorevole Bottero ha sempre preso vivissimamente a cuore gl'interessi della nostra città, e specialmente quando venne assoggettata ad immeritati disastri. Non avvi miglioramento locale che non abbia lodato o promosso.

Il sig. Sella invece non solo per la sua qualità di ministro non può e non deve attendere specialmente agl'interessi di una parte dello Stato, ma arrecò alla popolazione torinese dei danni speciali, di cui non era necessità alcuna. Negò il sussidio già promesso dai suoi antecessori a Torino per l'esposizione generale, cosa che per amore del principio dell'economia vorremo perdonargli, abolì la nostra antichissima zecca, abolì la nostra Direzione compartimentale del debito pubblico, per portar tutto a Firenze, con danno di molti e profitto di pochi, e imponendo nuove spese allo Stato che colla capitale a Roma si dovranno ripetere. Si disse che volesse anche abolire l'arsenale a Torino per crearne uno nell'Umbria. Insomma non è una questione d'interessi locali quella che indusse a non dare più il suffragio al Bottero.

Quale adunque sarà stato il motivo? Alcuni vogliono trovarlo nella questione delle banche, nella quale il signor Bottero si scostò dall'opinione della maggioranza dei cittadini torinesi, esponendo anche in tale questione le opinioni dell'opposizione parlamentare. Noi, che le più volte ci trovammo d'accordo colla *Gazzetta del popolo*, l'abbiamo in questa congiuntura lealmente combattuta, come ben più sovente abbiamo militato al suo fianco. Ma forsechè si può sempre trovare all'unisono un deputato coi suoi elettori? Se per qualche screzio lo si abbandona, veramente non sappiamo in chi si potrà ancora riporre fiducia. E ammetteranno, a cagion d'esempio, senza esame, ad occhi chiusi, tutte le imposte e il modo di esigerle, col loro corredo di multe e di vessazioni che piace al sig. Sella di far piovere sui contribuenti italiani? Crediamo che siano ben pochi coloro che credono il sistema tributario del sig. Sella il *non plus ultra* della perfezione.

Al postutto non crediamo che l'on. Sella vorrà abbandonare i suoi antichi elettori per rappresentare al Parlamento la città di Torino. Conosceremo forse in occasione della nuova elezione che dovrà fare il nostro comizio l'enimma, che ora non siamo in grado di decifrare.

Colla rielezione del sig. Ferraris, così vivamente combattuta da una parte della stampa, la quale non pare che abbia in questa congiuntura esercitato molta influenza, si volle riconoscere la lealtà, se non la perspicacia, del rappresentante del nostro 2° collegio, il quale accettò il potere per amore di conciliazione, non per abiurare i suoi principii, ma credendo che altri accettasse i suoi. E dell'onestà delle sue intenzioni diede prova ritirandosi dall'aringo, quando vide che non poteva co' suoi colleghi mandare ad effetto i suoi propositi.

Nulla v'è di mutato nel 3° collegio, il quale si fece, come per lo innanzi, rappresentare dal marchese di Rorà.

Non sappiamo la parte che vorrà e saprà rappresentare alla Camera il deputato del 4° collegio, che è persona stimabilissima, ma che non fece ancora conoscere con atti pubblici le sue opinioni politiche. Il nostro comitato elettorale lo raccomandò ed è questa una guarentigia, ma duolci che non possa per ora più rappresentarci un deputato di cui erano note le profonde cognizioni, l'operosità e l'indipendenza di carattere.

Quali che siano stati i giudizi individuali dei nostri concittadini in questa congiuntura sui relativi meriti dei candidati, chiaro emerge che essi si mantengono inconcussi nei loro principii, nel loro amore dell'Italia cui postergano ogni altra considerazione e che la nostra città, la quale prese l'iniziativa della pacifica rivoluzione, che mutò i destini della nazione, persevera tuttavia con costanza nel volerla mandare a compimento, quali che siano stati gli errori dei ministri ed anche del Parlamento, in quella grande e difficile impresa.

Anche i più oculati commettono degli errori e non ci maravigliamo quindi che ne commetta anche la *Perseveranza*. Essa poteva dire che quella sua infelice statistica dei nuovi eletti era stata inserita senza saputa del suo direttore, come accade talvolta, ma non isforzarsi di difenderla. Il vero è che essa pose il signor Crotti, non tra i deputati di opposizione, ma tra i sinistri, poichè ne scrisse in corsivo il nome e disse che stampava in corsivo i nomi dei deputati di sinistra. Tra i sinistri pose pure e non tra gl'indipendenti l'Omar, il quale votò sempre col ministero, il che non impedisce niente di essere un perfetto galantuomo. Ed è vero finalmente (almeno nell'edizione che ricaviamo noi) che la *Perseveranza* pose tra i nuovi deputati non il sig. Rogliati, da alcuni fogli qualificato come clericale, ma il sig. Montenotte, che non è un deputato, ma una frazione del comune Cairo-Montenotte. Il conte Crotti poi non era altrimenti deputato del collegio di Aosta, ove il Comitato del San Martino proponeva il Paris, ma del collegio di Verrès.

Del resto, se quel comitato ha fatto fiasco nella valle d'Aosta e in sette altri collegi, avendo avuto il sopravvento in trentasei altri (di due non si conoscono ancora le elezioni) non ha veramente motivo di dolersi del suo operato, e molti sarebbero lieti di non fare che i fiaschi fatti da quel Comitato.

Sulla libertà della Chiesa, su cui c'invita a spiegarci la *Perseveranza*, abbiamo parlato tante volte, che non crediamo faccia veramente bisogno di ripeterci. Nè pensiamo siano molto sicure le parole del San Martino, che ebbe più volte a toccare quell'argomento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 6024) del 20 novembre, per cui è pubblicata nelle provincie romane la legge che istituisce il servizio semaforico in un col decreto che ne regola l'applicazione, nonchè la legge relativa alla riforma della tariffa telegrafica.

2. **Un regio decreto** (n. 6030) del 27 novembre, per cui sono pubblicati ed avranno vigore nelle provincie romane, parte al 1° gennaio, parte al 1° febbraio e parte al 1° aprile 1871, il codice civile, il codice di procedura civile, il codice penale, il codice di procedura penale e il codice commerciale, nonchè parecchi regi decreti.

3. **Un regio decreto** (n. 6031) del 27 novembre, per cui le affrancazioni di canoni enfiteutici, livelli, decime, ecc., dovuti a corpi morali avranno luogo nelle provincie romane a tutto il 1871.

4. **Un regio decreto** (n. 6032) del 27 novembre, che dà alcune disposizioni che dovranno valere all'epoca in cui sarà in vigore nelle provincie romane il codice penale italiano.

5. **Un regio decreto** (n. MMCCCCLV, parte supplementare) con cui è autorizzata l'associazione anonima *Il Teatro Sociale di Milano*.

6. **Un decreto** che approva la vendita di due tratti di strada abbandonata in territorio di Brenta (Como).

7. **Un decreto** del Ministro della pubblica istruzione per cui è iscritta nel gran libro del debito pubblico in capo del Ministero della pubblica istruzione la somma di lire mille per il premio Carrè.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale di Torino. — *Sessione ordinaria di autunno* 1870.

Presidenza del conte **Rignon**, f. di Sindaco.

I. *Rignon* dichiara aperta la tornata.

Dice che per la precarietà della sua posizione egli si limiterà nell'aprirsi di questa sessione a parlare al Consiglio il più succintamente che gli sarà possibile delle pratiche in corso e dello stadio in cui ciascuna di esse si trova.

Colta all'improvviso dal succedersi degli eventi tanto lieti quanto inaspettati, la Giunta dovette ancora una volta sortire da quella via di stretta amministrazione che essa si è costantemente prefissa e con pubblici festeggiamenti far partecipare la città di Torino all'unanime concerto delle città italiane che celebravano il più grande avvenimento del secolo, la compiuta unità d'Italia.

La nostra città fu la prima fra le privilegiate che ebbero la ventura di ricevere la Deputazione romana ed i rappresentanti di altre cospicue città italiane, ed in questa circostanza la Giunta, malgrado la strettezza del tempo, fece quanto era possibile per esprimere che Torino ben comprendeva il significato di tanta deferenza e ne sentiva la più viva gratitudine.

Alcuni giovani, non già distinti membri del nostro foro promovevano una pubblica manifestazione, la quale testo raccolse l'appoggio di molti egregi cittadini; e chi parla nel ricordarla professa agli uni ed agli altri la sentita sua riconoscenza.

Ricorda quanto in tale circostanza fecero l'Associazione generale degli operai, quella dell'Amor fraterno, la Società cooperativa e la Società di mutuo soccorso fra bass'ufficiali e soldati.

Soggiunge che per quanto gli sia rincrescevole di parlare della sua persona, deve per giustizia attribuire agli atti dell'amministrazione quella cara dimostrazione che riceveva testè dalla colta e liberale città di Saluzzo ove il vigore della vita politica è mantenuto da una eletta gioventù chiara per ingegno e per caldo patriotismo.

Dice che la Giunta dovette essere in altra circostanza parlare in nome del Consiglio: si fu nell'esprimere la gratitudine della cittadinanza Torinese per l'alto onore che offriva al Municipio il giovane Principe chiamato ora a così splendidi destini; onore tanto più sentito in quest'anno in cui la dinastia di Savoia ha acquistato nuovo e così grande titolo alla riconoscenza degl'Italiani.

Dopo il battesimo del Conte di Torino la Giunta, ammessa ad esequiare l'augusta madre, ne riceveva l'incarico di manifestare la sua gratitudine per la testimonianza datale dal Municipio della sua città nativa; ed il presidente adempie con premura all'onorevole mandato, persuaso che al cuore dei Torinesi riesciranno ben graditi questi sentimenti della Principessa, la quale nell'abbandonarci lascierà così ampio ricordo di simpatia e di affetto.

Passa in seguito a trattare delle cose di maggiore importanza che riflettono direttamente l'amministrazione della città, e così anzitutto della condizione finanziaria del Municipio in seguito all'aggravamento del contributo daziario governativo e della sottrazione della sovraimposta alla tassa di ricchezza mobile, che formano in totale un novello carico di lire 714 mila annue al bilancio municipale.

Ragguaglia poscia il Consiglio sulla definizione delle questioni vertenti coll'amministrazione del Dock, l'alienazione della rendita di L. 300m, le domande di forza motrice che si fanno continuamente al Municipio e l'opportunità di addivenire alla costruzione del ramo destro del canale la Ceronda, lo stato degli studi ordinati dal Consiglio per le ferrovie Sotto-alpina e Torino-Casale. Espone come siansi aperte nuove classi in seguito all'ognora crescente numero di allievi, e come la Giunta intenda proporre la fondazione di una cassa di pensioni per gl'insegnanti. Dà ragguagli sul punto in cui trovansi le pratiche relative all'Istituto Bonafous, alla sistemazione del corso del Re ed alla costruzione della ferrovia a cavalli dalla piazza Castello alla barriera di Nizza, per cui la Giunta proporrà al Consiglio di sottoscrivere a cinquanta azioni di lire cento cadauna.

Parla del riappalto del teatro Regio, degli studi relativi agl'isolati di piazza dello Statuto ed alla fabbricazione dell'area occupata dal giardino dei Ripari, della revisione degli assegni alle Opere pie e di quella del regolamento d'ornato, ed infine dell'invito fatto alla Società *Gianduja* di volersi nuovamente incaricare della festa pel Carnovale, invito che ha ragione di credere essa vorrà accettare.

Conchiude ringraziando i membri della Giunta del loro concorso assiduo e generoso e gl'impiegati tutti, il cui zelo ed attività sanno così bene centuplicarsi nelle circostanze più difficili ed urgenti.

Le parole del presidente sono accolte dal Consiglio con vivi segni di approvazione.

Rignon dà comunicazione di una lettera del cons. Buniva, il quale dice di non poter intervenire al Consiglio per malattia.

II. L'ordine del giorno porta: *Giunta municipale. Rinnovazione.*

Rignon. Scadono in via ordinaria gli assessori ordinari Pateri, Trombetto, Rolle e Moris, ed i supplenti Albasio e Guadagnini.

Si procede alla elezione a maggioranza assoluta di voti degli assessori ordinari. Riescono rieletti alla prima votazione Pateri (voti 44), Trombetto (voti 38) e Rolle (voti 26).

Dopo i detti consiglieri riportarono maggior numero di voti Moris e Malvano.

Malvano prega il Consiglio di riunire i suoi voti su Moris.

Moris prega alla sua volta il Consiglio di eleggere Malvano (*Ilarità*). Alla seconda votazione libera, nessuno riportando la maggioranza assoluta dei voti, si procede a ballottaggio fra Moris e Malvano.

Riesce eletto Moris con voti 17.

Rignon prega il Consiglio di addivenire all'elezione dei due supplenti.

Malvano che è anch'esso supplente, ma non scaduto, dichiara di non poter più attendere a tale ufficio, e quindi tre sono i supplenti da eleggersi.

Ferraris. Veramente non è imposto dalla legge l'obbligo di sobbarcarsi ad alcun ufficio comunale; ma però dopo le prove di capacità, di zelo e d'intelligenza date dal preopinante e come consigliere e come membro della Giunta, io non dubito che ove il Consiglio lo pregasse di non voler insistere nel suo proposito, egli si arrenderebbe a tale preghiera, dando così una nuova prova del suo interessamento pel buon andamento della cosa comunale.

Rignon appoggia il preopinante.

Malvano esprime anzitutto ai consiglieri Ferraris e Rignon la sua gratitudine per le cortesi parole che gli diressero e, ad un tempo, il suo rammarico perchè il Consiglio si occupi della sua povera persona, tanto più che non può decisamente accettare consimili eccitamenti e per altra parte non vuole far perdere maggior tempo al Consiglio coll'addurgli i motivi della sua determinazione. L'assessore supplente è bene spesso la quinta ruota del carro: chi parla è disposto a farla anche da ultimo congegno nel meccanismo amministrativo, ma vuole essere un congegno che funzioni.

Il supplente sostituisce i suoi colleghi, ma egli è questo un mandato la cui accettazione suppone una piena spontaneità. L'oratore dichiara di avere stima e gratitudine per quasi tutti i suoi colleghi della Giunta che gli furono benevoli nel tempo del suo ufficio, ma prega il Consiglio di prendere senz'altro atto delle sue dichiarazioni, epperciò della sua demissione da membro supplente della Giunta.

Si procede alla votazione per l'elezione di tre supplenti.

Alla prima votazione riescono rieletti Albasio e Guadagnini.

Alla seconda votazione nessuno avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti si procede al ballottaggio fra Corsi e Carrù della Trinità che riportarono il maggior numero di voti.

Alla nuova votazione i detti consiglieri ricevono eguale numero di suffragi e quindi è proclamato supplente Corsi, perchè più anziano di età.

III. È data lettura di un verbale di deliberazione della Giunta, colla quale, in conformità del parere della Commissione municipale di sorveglianza dei teatri Regio e Carignano, si propone la continuazione dell'esercizio del primo di detti teatri, il cui appalto scade colla prossima stagione di carnovale-quaresima 1870-71, con un nuovo appalto sotto le stesse norme e condizioni di quello scadente, salvo alcune poche variazioni accennate in una relazione del cons. Agodino, stata distribuita ai consiglieri in istampa.

La Giunta propone al Consiglio di eleggere una Commissione per l'esame delle conclusioni contenute nella detta relazione.

Arnaudon desidera essere ben chiarito sulla natura del mandato che si vuole affidare a tale Commissione.

Rignon dice che il mandato è il più ampio, e così essa potrà esaminare anzitutto se si debba continuare la sovvenzione all'impresa. Propone che la Commissione sia composta di sette membri.

Dopo osservazioni di Ara, il quale la vorrebbe composta di soli tre membri, e di Arnaudon e di Cytana, i quali appoggiano il Presidente, è approvata la proposta di quest'ultimo.

La Commissione risulta composta dei consiglieri *San Martino, Avondo, Benintendi, Peyron, Ferrati, Malvano* e *Sclopis*.

Malvano non accetta il mandato.

Rignon. In seguito alla rinuncia del cons. Malvano, risulta membro della Commissione il cons. Oytana, il quale ha, dopo il cons. Sclopis, riportato il maggior numero di voti.

IV. È infine nominata una Commissione di cinque membri per fare studi sul progetto del ramo destro del canale Cerenda dal Martinetto al Po.

Tale Commissione risulta composta dei consiglieri *Ferrati, Davicini, Peyron, Sommeiller* ed *Ara*.

La seduta è sciolta e rinviata a mercoledì

Elezioni commerciali. — Martedì 29 novembre, alle ore 7 1/2 di sera, è convocato un Comitato nella sala della Borsa, via Alfieri, num. 9, per la formazione di un progetto di lista di candidati da proporsi per la prossima elezione a membri della Camera di commercio ed arti di Torino.

I signori commercianti ed industriali elettori sono pregati ad intervenirvi.

Torino, 28 novembre 1870.

Alcuni elettori.

Più unione dei sarti di Torino. — Il 2 gennaio 1871 avrà luogo la distribuzione del sussidio d'apprendimaggio lasciato dalla vedova Ansaldi a favore di un figlio di sarto o di una figlia di sarta. Coloro che credono di potervi concorrere sono invitati a far pervenire al sottoscritto le loro domande, corredate dai richiesti documenti, non più tardi del 15 dicembre prossimo.

Il Direttore G. Carosso.

Oggetti ritrovati. — Un portamonete con piccola somma stato rinvenuto il 28 corr. trovasi depositato all'ufficio di Polizia municipale.

Allo stesso ufficio venne fatta dichiarazione di rinvenimento nel giorno 24 di un portafogli contenente un biglietto di Banca.

I proprietari di questi oggetti possono rivolgersi al detto ufficio per riaverli.

Teatri. — Quanto novità stassera per il pubblico torinese e per i *teatristi!*

Lo Scribe dopo un lungo silenzio schiude le sue porte con le operette e le graziose commedie francesi, di cui il repertorio del sig. Meynadier è fornito ad esuberanza.

La prima recita della stagione ha per titolo: *Le camp des vêcollets*. Faremo conoscenza con delle valenti e simpatiche artiste, che non mancheranno con i loro bei talenti di rendere gradito lo spettacolo. Tutto c'induce a credere che la prima rappresentazione s'inaugurerà sotto lieti auspicii.

Al Balbo i chinesi-svedesi-americani hanno fatto ieri sera fagotto unitamente agli infiniti apparecchi ginnastico-volanti per preparare il campo dell'azione ai giovanetti modenesi con a capo il maestro Ferrari, dotato d'una pazienza a prova di bomba. Sfido, per far entrare in quelle testoline uno spartito come *Crispino e la Comare* ce ne ha voluto una buona dose.

Dunque avremo precisamente per domani sera il protettore dei *ciabattini*, vetusto, se vogliamo, ma eseguito dalla *microscopica* compagnia, è sempre una novità. In seguito avrà luogo l'*Elisir d'Amore*, non ancora rappresentato in Torino dagli imberbi cantanti. E farà d'uopo visitare anche il Balbo... non c'è verso.

Lietissimo successo ebbe ier sera al Gerbino la nuova commedia del signor Leo di Castelnuovo, *Fuochi di paglia*. Sono fuochi pieni di vivacità e di gaiezza: sarebbero meglio chiamati *fuochi d'artifizio* perchè gli è un vero schioppettio di spirito, e di spirito di buona lega dal principio fino alla fine. Scene ben fatte ed azione semplicissima ben condotta, dialogo graziosissimo, buon umore a bizzeffe: ce n'è di più di quel che si vuole per contentare il pubblico anche il più esigente; ed il pubblico del Gerbino se ne mostrò contentissimo tributando meritati applausi all'autore che volle veder una mezza dozzina di volte al proscenio ed agli artisti che, sia lode al vero, la recitarono in modo insuperabile.

Bravissimi tutti! La signora Marini fu tanto cara, tanto seppe far rilevare le finezze della sua parte, che nulla più, la signora Zucchini fu un vero zuccherino di grazia e di malizietta, molto bene essendo la signora Romairone; Alamanno Morelli fu Alamanno Morelli, val quanto dire la naturalezza e la verità del recitare in persona con tutte le perfezioni dell'arte; Maione fu distintissimo; Bassi fu il più allegro e vivace brillante che possa desiderare un autore per fargli valere quella parte del suo lavoro che deve lumeggiare di tinte più smaglianti la sostanza della produzione.

Ci rallegriamo veramente col valoroso autore; e siamo lieti che il battesimo del successo a questa sua nuova produzione sia stato dato dal pubblico torinese, al quale compintamente ci associamo nel tributare i nostri sinceri applausi.

Al Rossini si continua colla *Prosperità di monsù Travet*: auguriamo al bravo Milone che prosperi per lungo tempo!

Domani sera poi avrà luogo a questo teatro la beneficiata della signora Giuseppina Conteri colla bella commedia del signor Giulio Serbiani: *I pifferi di montagna*.

La bellezza della produzione e il merito dell'artista attireranno certo un buon numero di spettatori.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato civile il giorno 28 novembre 1870

Merlo Domenico, d'anni 63, di Pont, calderaio — Rossi Rosa nata Barucco, id. 68, di Torino — Giey Italia Giuseppa, di Torino — Più 4 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 28 novembre 1870

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

30 novembre 1870

Nascere del **Sole**, ore 7 38 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto, ore 4 36.

Nascere della **Luna**, 1 [illegible] sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 4 sera.

Giorno della Luna 8°.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

[illegible] novembre 1870

Ore	delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
8	a.	740,5	+ 4,9	8,0	93	80 debole	s. p. n.
9	a.	741,3	+ 4,5	8,2	93	80 debole	sereno
12		741,1	+ 7,5	7,2	93	0 debole	sereno
3	p.	740,1	+ 9,9	5,7	63	calma	sereno
6	p.	740,6	+ 9,0	6,9	74	calma	sereno
9	p.	741,3	+ 7,1	8,2	84	0 debole	[illegible]

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali — minima + 3,2 — massima + 10,0

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 29 + 2,3.

Commendatore Giacomo Serafino.

Sarebbe ingiusto che le preoccupazioni elettorali di questi giorni dopo aver ritardato, finissero per impedire, il tributo di compianto che tutti gli ordini forensi debbono al presidente della 3ª sezione di questa Corte di Appello, comm. Giacomo Serafino, testè rapito ai vivi. Forse la modestia che fu in lui, fra le altre virtù, molta e rara, si compiacerebbe di questo silenzio attorno al suo nome; certo però ne scapiterebbe il dovere della gratitudine. Imperocchè di quanti ebbero a conoscere il Serafino, cittadino o magistrato, niuno è che non gli debba almeno un buon consiglio, almeno l'esempio costante dell'operosità, della rettitudine, dell'adempimento del dovere in ogni circostanza senza vanti, senza pompe, colla coscienza che il dovere si ha da adempiere solo perchè è dovere, senz'altri fini o riguardi. Ed era dolce cosa il vederlo, già grave d'anni e più di sperienza e di studi, cortese sempre con tutti, seguire con una attenzione indefessa e con una pazienza ammirabile le discussioni giuridiche nelle quali non sempre il magistrato dotto e provetto trova di che imparare, ma dalle quali è sempre possibile che sorga la scintilla di luce che guidi al vero. Ed a questo era sempre rivolta quella mente del Serafino, cui non pareva soverchio il raccogliere gran copia di idee o viete o non utili, finchè v'era speranza di vederne scaturire alcuna efficace e giusta; egli non scordò mai come *maxima justitiae pars sit patientia*, egli non ebbe mai un segno d'intolleranza per qualsivoglia inesperto o troppo loquace oratore; il suo aspetto sereno, diceva a tutti che la giustizia è calma sempre, e non profferisce decisioni, se prima non ha con ogni amore ricercata la verità.

Queste doti del magistrato che il commend. Serafino possedeva in sommo grado, lo resero caro e venerato all'ordine intiero dei forensi; talchè non si sarebbe trovato una persona di quest'ordine che avesse un rimprovero a movere, un sospetto a insinuare, contro il Serafino che tutti convenivano essere vero modello di magistrato. I giudizi umani raramente miti pei viventi, sogliono diventare pegli estinti pietosi anche più del dovere; ma sul presidente Serafino il giudicio di tutti fu sempre uno, in vita e dopo morte. E doveva esser così perchè dell'uomo giusto, un giudicio solo è possibile a darsi e si racchiude nella sola parola: è un *giusto*. Soltanto, quando la morte sostituisce all'orgoglio di possedere un tal uomo, il rammarico di averlo perduto, si sente che quello che si credeva un solo giudicio era anche un affetto. B.

SOTTOSCRIZIONE PEI DANNEGGIATI DI TRENTO

Lista precedente	L. 245 75
G. Caminada-Carrù	» 25
Totale	L. 270 75

Ci scrivono:

Firenze, 27 novembre (sera).

La grande preoccupazione del giorno è in Firenze il prossimo arrivo della Deputazione spagnuola. Il Municipio, sempre solerte, e sempre nuovo nei suoi modi di festeggiare i grandi avvenimenti, ha fatto piantare i suoi eterni pali, quegli stessi che da cinque anni in qua fanno elegante mostra di sè nelle solenni circostanze, ed aspetta impavido l'arrivo del convoglio, armato di tre o quattro discorsi più o meno malvacei. Avrà luogo il solito pranzo, la solita rappresentazione di gala alla Pergola, e sarà tutto. A proposito della serata di gala, mi si dice che sia stato per quella sera proibito alla impresa di rappresentare il *Ruy Blas* del Marchetti, l'unica opera che fosse stata qui accolta con qualche favore.

Così quei signori ambasciatori saranno stati, al primo loro giungere, salutati con una manifestazione che prova, per parte nostra, assai poca fiducia nel loro buon senso.

Mi si assicura che vedremo fra poco comparire la famosa Enciclica papale..... indovinate dove? — Nientemeno che nella *Gazzetta Ufficiale!* — La ragione che si darebbe di questa *arditissima* risoluzione da parte del Governo sarebbe la seguente. L'Enciclica, quale era giunta per la prima volta a nostra conoscenza, stampata da tipografie estere, non munita di alcun carattere ufficiale, doveva dal Governo considerarsi come apocrifa. — E quindi i sequestri ai giornali che l'avevano pubblicata.

Trasmessa ufficialmente al Governo nostro, esso stesso si dà la cura di portarla a conoscenza del pubblico mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*. In fondo in fondo a tutto questo poi, qualcheduno, cercando bene, potrebbe trovare una specie di schiaffo morale al ministro Raeli, il quale, si assicura, sarebbesi disposto ai famosi sequestri contro il parere, o almeno, contro le tendenze di quasi tutti i suoi colleghi. Vedremo.

Mi si dice che si lavori attivamente al Ministero della guerra per l'abolizione, tante volte meditata, e tanto combattuta, delle musiche militari. Il ministro Ricotti sarebbe deciso di addivenire ad una risoluzione che pare anche questa volta poco ben vista dalle autorità militari dell'esercito.

Sotto la presidenza del ministro Sella continuano al Ministero di finanze a radunarsi i capi-ragionieri delle varie amministrazioni per concertarsi sull'impianto del nuovo servizio di ragioneria.

La formazione dei nuovi uffici incontra in alcuni Ministeri non poco ostacolo nell'opposizione accanita di certi funzionari troppo ligi all'antico sistema di contabilità. (*Fanfulla*).

Scrive il *Tempo* di Roma del 29:

« Al Vaticano si recò ieri sera un personaggio, dal quale fu sollecitato un colloquio col card. Antonelli.

« Ci vien riferito che questo colloquio era diretto ad ottenere che Sua Santità consentisse graziosamente a farsi rappresentare in qualità di padrino nel battesimo del principe testè dato alla luce dalla Duchessa d'Aosta.

« Il card. Antonelli rispose che non poteva comunicare questa preghiera al Papa, essendo troppo sdegnato dalle persecuzioni del Governo *usurpatore* (sic). »

Il Santo Padre ha indirizzato al Vescovo di Mondovì una lettera, la quale riassume in brevi accenti l'argomento dell'enciclica.

Sarà anche questa lettera sequestrata?

Alcuni giornali si ostinano ad asserire che alcune potenze abbiano chieste spiegazioni al nostro Governo sulle cose romane. Ora questa cosa è ripetuta a proposito del sequestro dei giornali che pubblicarono la recente enciclica papale. Noi possiamo assicurare che nè oggi nè prima sono state chieste spiegazioni di questo genere. L'Europa persevera più che mai, a proposito delle cose romane, nel contegno di astensione benevola, che noi abbiamo detto fin da principio. I documenti pubblicati di recente dal Governo austro-ungarico nel *Libro rosso* attestano in modo non dubbio l'esattezza e la verità delle nostre informazioni. (*Fanfulla*).

Leggiamo nella *Patria* di Firenze:

« Ci vien riferito che gravi notizie sono pervenute la scorsa notte al Ministero degli esteri sopra una pace imminente. »

Leggesi nel *Diritto*:

Siamo assicurati che nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi, gli onorevoli Correnti e Visconti Venosta, estranei affatto al sequestro ordinato dell'enciclica, abbiano rassegnato le loro dimissioni, non volendo assumersi la responsabilità di un atto così arbitrario ed eccezionale.

Leggiamo nel *Diritto di Nizza* del 27:

Ieri giunse a Villafranca la fregata americana *Franklin*; essa, secondo è d'uso, salutò con 21 colpi di cannone, salute al quale rispose in seguito il forte di Villafranca. Si aspettano altre due fregate. Si parla della squadra russa, la quale deve venir presto tra noi.

Il *Golos* di Pietroburgo fa appello al pubblico per organizzare una sottoscrizione nazionale allo scopo di costruire una flotta nel mar Nero.

Un decreto imperiale, in data del 18 corrente, e pubblicato nel *Journal Officiel* del 17, ordina che l'esercito russo venga reclutato a norma del piano della Prussia.

Da Belgrado si smentisce ufficialmente la notizia che il Governo Russo abbia chiesto a quel Governo il comando supremo delle forze della Serbia in caso d'una guerra in Oriente.

ESTERO

Madrid. — (Nostra corrispondenza).

22 *novembre*.

Cosa assai rimarchevole è il giubilo della stampa cattolica al ricevere il dispaccio fiorentino, informandoci che l'Italia non voleva allearsi coll'Inghilterra, nel caso d'una guerra d'Oriente; ora dicono: il ritorno del potere temporale è sicuro; l'Inghilterra vedendosi abbandonata ora dall'Italia, non s'interesserà tanto come nel passato all'unità italiana; essa non difenderà così caldamente l'Italia nel futuro congresso, e conseguentemente..... vedremo fra poco i Bavari in Roma, se non le truppe *eretiche* di monsù *Divina Provvidenza!*

Non è finora arrivato il dispaccio portandoci l'accettazione definitiva ed officiale del duca d'Aosta; secondo alcuni egli non darà officialmente la sua risposta che all'arrivo della Commissione; questo naturalmente significherebbe l'accettazione, giacchè in caso contrario non canserebbe alla Commissione un viaggio inutile: si dice che la Commissione partirà da qui il 2 corrente, ed arriverà a Genova il 27; essa si fermerà poco tempo (8 giorni al più) a Firenze, ritornando senza il principe che non partirebbe che verso la fine dell'anno; non è ancora deciso in quale porto sbarcherà il duca d'Aosta; si esita tra Valencia e Barcellona, città ora interamente libera dalla febbre-gialla.

Ricevemmo ieri sera un telegramma da Berlino, dandoci un estratto dal *Nord-deutsche Allgemeine Zeitung*, organo del Bismark, nel quale loda « la maturità politica, il patriottismo ed il disinteressamento delle Cortes, del Reggente, del presidente del Consiglio dei ministri (Prim), e di tutti gli uomini politici importanti che hanno governato la Spagna con tanta prudenza durante due anni, e che hanno coronato degnamente l'edifizio costituzionale, dando un grand'esempio di civismo. » — Lo volete in sei parole? — *Une république de moins! Tant mieux!*

Dalla *Correspondencia de Espana* rilevo che un personaggio importante, italiano, si è diretto a diverse persone eminenti in tutte le provincie della Spagna, pregandole di dirgli francamente qual è l'opinione pubblica circa la candidatura Aosta. Evidentemente il Governo italiano non crede ai dispacci ufficiali inseriti nei giornali italiani constatanti il grande entusiasmo delle provincie e di Madrid circa questa candidatura.

Il Governo ha preso la risoluzione di reprimere la insurrezione cubana quest'inverno ed il suo primo passo è di ritirare dal suo posto di governatore di quell'isola il generale Caballero de Rodas, rimpiazzandolo col generale Balmaseda.

Come si sa, il Caballero de Rodas è il generale più... energico che abbiamo in Ispagna, come già ebbero a verificare Cadice, Malaga e Siviglia l'anno scorso. E nessuno meglio di lui potrebbe reprimere quell'insurrezione. Ora perchè il Prim lo richiama? Sarebb'egli per avere qui un capo più fidato ed amico alla testa dell'esercito?!

All'Università tranquillità completa; gli studenti sono ritornati alle loro classi; l'*Imparcial* e il *Bureau* vennero assaliti dagli studenti, si lamenta che il resto della stampa (fuori della stampa governativa) non protesta contro atti simili; però l'*Imparcial* che chiamò la stampa dell'opposizione, con le parole di *stipendiata, ubbriaca, scimea* e fino *matta*, non dovrebbe ora aspettare consolazioni da nessuno, e ancora meno richiamarlo.

In seguito a rivelazioni il numero degli accusati nell'attentare alla vita del generale Prim, ascende ora a dodici; cosa assai curiosa è che i giornali non si occupano affatto di questo affare, e l'opinione di molte persone appartenenti alla stampa, è che è un'invenzione dello stesso marchese de los Castilejos conte de Reus maresciallo Juan Prim y Prats. A. K.

San Pietroburgo (Nostra corrispondenza)

20 *novembre*.

La denunzia dell'annesso del trattato di Parigi riguardante la neutralizzazione del Mar Nero è stata accolta dalla nostra stampa e dal nostro pubblico coi più sinceri applausi. Da lungo tempo i nostri politici avevano riconosciuta la necessità di por fine a quelle condizioni umilianti e gravose che ci erano state imposte dopo la guerra di Crimea, e l'atto con cui ora il Governo ha compito i voti del paese, è, quantunque ardito, eminentemente opportuno ed onorevole. La Russia non reclama che il primo, il più urgente dei suoi diritti, quello d'esser padrone in casa sua e di poter dare alle sue provincie del sud quelle guarentigie di sicurezza che sono divenute ai tempi nostri indispensabili presso tutte le nazioni civili.

Come risulta nel modo più chiaro dalla circolare del principe Gortschakoff, il nostro Governo rispetta pienamente tutti gli altri articoli del trattato del 1856, e lungi dal pretendere la restituzione di tutto ciò che allora gli fu tolto.

Non infrange alcuna clausola del trattato ma non sia già stata infranta dalle altre potenze. Non parla della restituzione della parte occidentale della Bessarabia, nè dell'annullamento della convenzione relativa alle isole d'Aland, nè di parecchie altre stipulazioni che conservano il loro vigore.

Questa moderazione dimostra abbastanza quanto siano pacifiche le intenzioni dell'imperatore. Nessuna congettura certamente sarebbe più errata di quella che attribuisse alla Russia anche la più piccola volontà di far risorgere, mentre l'Europa ancora trema per le scosse della guerra franco-tedesca, quella grave questione che si chiama d'Oriente, onde poi aggrandirsi a scapito dell'impero ottomano.

No, noi lo sappiamo da ottime fonti, il Governo russo non vuole che la pace e nutre la speranza che le potenze firmatarie del trattato di Parigi l'appoggieranno per questo riguardo validamente. L'Inghilterra, è vero, a quanto ci dice l'elettrico, comincia a fare il viso dell'armi; ma ciò non di meno si crede che con nuove e più ampie spiegazioni da parte nostra, la conciliazione sarà possibile. La Francia è impotente.

L'Austria è in una posizione assai delicata in faccia alla Prussia, e non vorrà certo prendere una via opposta a quella che calcherà la sua grande e valorosa sorella. Per ciò che concerne la Prussia stessa, sono note le relazioni amichevolissime tra il governo nostro e quello del re Guglielmo. Per l'Italia poi si nutrono qui tali simpatie che non ci riesce figurarcela a noi nemica.

L'acquisto da lei fatto, in momento opportuno, della sua legittima capitale ha trovato in Russia la più schietta e cordiale approvazione, e non le si augura se non ch'ella perseveri. Il potere temporale naturalmente qui non si rimpiange; si spera anzi che il Papa, liberato dalle cure e dai fastidi di quella per lui tanto inconveniente sovranità, troverà tempo ed agio da occuparsi meglio che non fece finora dei molti ed altissimi doveri che gli spettano come primo vescovo della cristianità, e che sarà possibile riattaccare con lui, in quest'ultima qualità, i rapporti rotti altra volta col papa-re. Il nostro Governo vorrebbe, come si vede, soddisfare ai desiderii ed ai bisogni di tutti i suoi sudditi, di qualunque opinione o religione essi siano; e di questo non lo si può che lodare.

Il nuovo sistema giudiziario viene a poco a poco introdotto anche nelle più lontane nostre provincie. Secondo i principii che vi incontrastabilmente migliore dell'antico e tutti riconosceranno in questa riforma una nuova prova degli egregi sentimenti e delle ottime intenzioni del nostro sovrano. Ma nell'applicazione pratica il nuovo sistema lascia ancor molto a desiderare e abbisogna di diversi emendamenti. Va riveduto specialmente il Codice penale per la procedura criminale, che fissa in generale pene, forse troppo miti; vanno emendate le leggi della stampa, e parecchie altre che omettiamo d'enumerare. Anche per i tribunali di pace si vogliono provvedimenti più solidi ed energici di quelli che finora si sono presi. Il pubblico aspetta fra breve tutte queste riforme dall'instancabile operosità del nostro intelligente ministro di giustizia, il conte di Pahlen, che sa assecondare, per lo più, nel modo più conveniente i giusti desiderii delle popolazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

ELEZIONI.

Cuorgnè, Arnulfi voti 647 — San Martino 592.

Barge, Bertini voti 389 — Chiapporo 391.
Aosta, Gerbore.
Porto Maurizio, Airanti.
Oneglia, Bianchi.
Novi Ligure, Frascara.
Capriata, Meraldi.
Ciriè, Corrado voti 550 — Micono 449.
Chivasso, Revel voti 514 — Allis 482.
Borgo San Dalmazzo, Ribori.
Ceva, Siccardi.
Pontedecimo, Argenti.
Levanto, Farina.
Vignole, Lanza.
Villanuova d'Asti, Villa.
Cagliari, Fara.
Macomer, Cugia.
Sassari, Garzia.
Alghero, Umana.
Ozieri, Sulis.
Dronero, Bernardi.
Nuoro, Asproni.

Sappiamo che l'amministrazione della R. Casa ha già disposto pel trasloccamento a Roma del personale di servizio pel prossimo ingresso del Re. — Anco da Milano fu già trasferito qualche addetto della R. Casa.

Nel *libro rosso* (raccolta di documenti diplomatici) presentato dal Governo austro-ungherese alla rappresentanza nazionale trovasi una nota relativa alla quistione romana.

Da essa appare che il Governo pontificio fece le più vive istanze presso il Gabinetto di Vienna, affine di ottenere che esso manifestasse la sua disapprovazione per la condotta del Governo italiano.

« A questo desiderio, dice la nota austriaca, il Governo di S. M. I. R. ha dovuto opporre un rifiuto, perchè non si credeva autorizzato a biasimare un Governo straniero, il quale creda di obbedire alle necessità della sua situazione e a compromettere, con un passo che si prevedeva infruttuoso, al tempo istesso la sua considerazione e le sue ottime relazioni coll'Italia. »

Oggi, martedì, deve arrivare a Genova la Commissione spagnuola che porta al Duca d'Aosta il voto delle Cortes che lo hanno eletto Re di Spagna.

Il Ministero d'agricoltura e commercio ha mandato in Inghilterra due ufficiali dei depositi di cavalli-stalloni per acquistare cavalli riproduttori.

Leggiamo nel *Commercio* di Genova:

« Sappiamo che il Ministero ha avvertito, per via telegrafica, le nostre autorità, che le navi spagnuole prossime a giungere nel nostro porto recando la Deputazione delle Cortes, dovranno essere sottoposte a *tre giorni di contumacia*. »

Leggiamo nel *Fanfulla*:

« La Commissione permanente di difesa dello Stato ha nelle sue ultime sedute formulato un progetto per la fortificazione delle nostre coste marittime.

« Cominciando da Ventimiglia e scendendo tutto giù lungo il Mediterraneo, il Tirreno, volgendo pel Jonio e risalendo l'Adriatico, avrebbe desiderato la Commissione stabilire una linea di fortificazioni che mettesse l'esteso nostro litorale al riparo da qualunque insulto nemico.

« Però, siccome per questo sarebbe occorsa una spesa eccessiva, così la Commissione si è limitata allo studio dei soli punti principali.

« Spezia, Civitavecchia, Napoli nel Mediterraneo; Taranto nel golfo dello stesso nome; Ancona e Venezia nell'Adriatico formarono oggetto di studi speciali.

« La spesa per fortificare convenientemente questi punti, salendo sempre ad una somma più che rispettabile, il Ministero ha stabilito di non porre mano per ora che ai lavori di fortificazione più urgenti, che sono quelli del golfo di Spezia e di Civitavecchia.

« A Civitavecchia il corpo di occupazione francese aveva già condotto a buon punto valide opere di fortificazione, le quali converrà adesso riprendere ed ultimare, perchè non vada perduto quel tanto che già è stato fatto.

« Il golfo di Spezia poi, dove si trova il più importante nostro cantiere, urge sia fortificato se non vuolsi, in caso di guerra, o vedere sacrificata la squadra per stare a difesa del cantiere, od esposto questo agli assalti del nemico, prendendo la squadra il largo.

« Sulla parte straordinaria del bilancio della guerra e della marina verrà perciò chiesta l'iscrizione di appositi fondi per le fortificazioni dei due porti prefetti.

COSE DI FRANCIA.

Il telegrafo ci reca l'annunzio di un importante combattimento avvenuto a Villers-Bretonneaux (e non Bretonneana come dice il telegrafo) ed a Saleux.

Questi due villaggi si trovano a 18 chilometri al sud-est di Amiens, poco lungi dal fiume Somma.

Trattasi qui dunque del corpo del gen. Mantouffel, che si battè con parte del nuovo esercito del nord.

La fortuna anche questa volta fu contraria alle armi francesi, però la vittoria fu accremente disputata dalle giovani truppe del nord; e questa resistenza è tanto più mirabile in quanto era solo da pochi giorni che il generale Faidherbe aveva preso il comando di quell'esercito che prima era comandato dal Bourbaki.

Conseguenza di questo combattimento sarà l'assedio di Amiens e forse di Lilla e Rouen.

Ieri i telegrammi erano all'intutto favorevoli ai francesi.

Neuville dove il 25 ebbe luogo un combattimento si trova a 24 chilometri nord-est da Orleans, sulla strada che da questa città tende a Pethiviers.

Boves, ove furono respinti i Tedeschi, è un villaggio presso Amiens.

Beaune, d'onde furono respinti i Tedeschi, è a metà strada della ferrovia da Châlons-sur-Saone e Dijon. — È probabile che questo fatto sia dovuto alle forze comandate dal gen. Garibaldi.

Il dispaccio da Berlino in cui racconta i gravi disagi e difficoltà che prova il principe Federico Carlo nel suo avanzarsi, è evidentemente diretto a calmare l'impazienza dell'Alemagna che comincia a vivere in una poca apprensione per la lunghezza in cui volge l'assedio di Parigi.

In questa città si mangiarono gli struzzi, i cassowars e tutti gli animali feroci del *Jardin d'acclimatation*.

Si mangiano ora con gran gusto i cani; questa carne, come quella degli asini, è riabilitata; essa è tenera e delicatissima. — Ecco un altro proverbio: « Duro come un cane, » che va messo in oblio.

I cannoni consegnati dall'industria privata al Governo di Parigi sommano a 300; sono tutti pezzi da 7 caricantisi per la culatta, della portata di 8000 metri.

Dal corpo degli assedianti furono tolti 20,000 uomini che furono mandati a rinforzare l'esercito che sta contro al generale Paladine. È forse questo il tempo di fare una vigorosa sortita da Parigi.

L'invenzione terribile cui accennò il telegrafo consiste in un razzo o bomba che porta a 7 chilometri, i di cui effetti terribili sono molto superiori a quelli del fuoco greco.

Il Comitato di difesa non è ancor deciso di far uso di tale tremendo ordigno, però l'opinione pubblica vuole assolutamente che ogni mezzo sia usato contro il nemico.

CRONACA NERA.

Ieri sera, verso le 7 1/2, manifestavasi casualmente un incendio nella soffitta del fabbro-ferraio B. Angelo, in via delle Scuderie.

Accorsi prontamente i vicini poterono circoscriverlo in breve tempo, però il danno cagionato al disgraziato operaio si fa ascendere a L. 20 circa.

— Ieri l'altro a sera, verso le 11, certo V... Paolo, d'anni 60, venne aggredito nella cantina del *Leon d'oro*, in via Bava, da un tal B..., il quale, non avendo potuto ferirlo col coltello, lo morsicò al labbro inferiore in modo da portargliene via un pezzo.

Un compagno dell'aggressore è già stato arrestato e non tardi cascherà anche lui nella rete.

— Ieri gli arrestati furono 28.

A maggiore spiegazione del fatto narrato nella Cronaca nera del nostro giornale del 19 corrente, soggiungiamo che esso non concerne in alcun modo il magnetizzatore sig. Filippa Giovanni, come si avrebbe potuto arguire dalle iniziali alfabetiche, ma bensì altre persone, non convivendo egli che colla propria moglie.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Bukarest, 27 *novembre*.

Apertura della Camera.

Il discorso del trono constata le buone relazioni colla Porta e colle potenze estere; annunzia la presentazione delle convenzioni relative alla giurisdizione consolare, e parecchi altri progetti. Dice che il bilancio del 1871 è senza *deficit*.

Bruxelles, 27 *novembre*.

L'Indépendance reca un telegramma da Londra annunziante che la risposta di Gortschakoff fu discussa ieri in Consiglio dei ministri. La risposta è ferma, ma apre alla Porta un accomodamento: dipende dall'Inghilterra il farne questione di pace o di guerra.

Il Consiglio dei ministri è diviso.

Granville desidera tener conto della pubblica opinione chiedente il rispetto dei trattati.

Lemberg, 28 *novembre*.

Temesi la chiusura delle frontiere russe.

Berlino, 28 *novembre*.

Il principe Federico Carlo nell'avanzamento incontrò ovunque una vigorosa resistenza. Le sue truppe trovarono dappertutto le popolazioni insorte e le strade barricate.

Bruxelles, 28 *novembre*.

Un ordine del giorno di Trochu biasima energicamente il fraternizzare delle truppe parigine agli avamposti coi prussiani.

Vienna, 28 *novembre*.

La *Neue Presse* ha da Belgrado che la Russia ordinò che Sebastopoli, Kertsch, Jenicalè per la fine d'aprile debbano congiungersi mediante ferrovie con Odessa.

Costantinopoli, 28 *novembre*.

La Porta cerca di contrarre un prestito a Londra per pagare i cuponi di gennaio.

Londra, 28 *novembre*.

La Prussia propone per la questione del Mar Nero che si riunisca una conferenza a Costantinopoli.

Tours, 28 *novembre*.

Dispacci ufficiali annunziano che una battaglia da Villers-Bretonneana a Saleux fu impegnata tutto il giorno. Il combattimento fu bene incominciato e bene sostenuto fino alle ore 4 e 1/2: Villers-Bretonneana è stato abbandonato dinanzi a forze superiori e alle artiglierie considerevoli. A Boves fummo respinti; a Dury abbiamo mantenuto le posizioni. Le forze nemiche sono valutate a trentamila uomini.

Berlino, 28 *novembre*.

Hasai ufficialmente da Versailles, 27:

La Fère capitolò dopo un bombardamento di due giorni. Nella notte del 26 al 27 fuvvi un forte cannoneggiamento dei forti al sud di Parigi. In un combattimento in ricognizione il 24 dinanzi Orléans, due brigate del 10° corpo incontrarono il 20° corpo francese; lo respinsero da Ladon facendogli subire perdite considerevoli. Facemmo 140 prigionieri. Le nostre perdite sono di 200 uomini.

Parecchie compagnie nemiche avanzaronsi il 25 contro il 10° corpo, ma furono respinte lasciando 40 morti. Fra i prigionieri havvi un generale. Le nostre perdite sono di 3 ufficiali e 13 soldati.

Hassi da Digione, 27: Ieri si fece una ricognizione, il cui risultato fu di sapere che Garibaldi marciava sopra Pasques. Nella notte gli avamposti di un battaglione del 3° reggimento furono vivamente attaccati e ripiegaronsi sopra altro battaglione, che respinse tre attacchi.

Il nemico prese la fuga gettando armi e bagagli. Oggi, 27, il generale Werder attaccò la retroguardia del nemico presso Pasques. Il nemico perdette da 300 a 400 morti o feriti. Le nostre perdite nei due giorni furono di circa 50 uomini. Dicesi che nel combattimento del 26 novembre comandasse Menotti Garibaldi.

Firenze, 28 *novembre* (notte).

L'Opinione smentisce il ritiro di Visconti e di Correnti.

Berlino, 28 *novembre*.

Hasai ufficialmente da Moreuil, 28: Ieri per tutta la giornata ebbe luogo una battaglia vittoriosa della prima armata contro l'armata nemica del Nord che stava avanzandosi. Il nemico superiore di numero, bene armato, venne respinto colla perdita di alcune migliaia d'uomini sulla Somma e sulla sua posizione trincerata dinnanzi Amiens. Le nostre perdite sono abbastanza considerevoli.

Vienna, 28 *novembre*.

La proposta della Prussia di riunire una conferenza per regolare la questione russa fu notificata al Gabinetto di Vienna che in massima è favorevole. Però l'accettazione da parte dell'Austria dipende dalla soluzione di parecchie questioni preliminari.

Cristiania, 28 *novembre*.

Un pallone proveniente da Parigi con due passeggieri, la posta e giornali del 25 novembre cadde a sedici ore da Cristiania.

Berlino, 28 *novembre*.

Il *Reichstag* approvò definitivamente il credito militare.

Delbruck annunziò che il trattato col Wurtemberg fu adottato ad unanimità dal Consiglio federale. Il trattato colla Baviera sarà presentato oggi al Consiglio.

Il *Monitore prussiano* pubblica il trattato colla Baviera. La stipulazione principale consiste che gli articoli dal 61 al 68 della Costituzione federale non saranno applicati alla Baviera. Il Re di Baviera conserva i suoi diritti sovrani sull'esercito in tempo di pace, ma in guerra le truppe bavaresi si porranno sotto l'assoluto comando di un generale in capo federale.

Firenze, 28 *novembre*.

Elezioni. — Lagonegro, Arcieri — Acquaviva, Avata — Monopoli, Miani — Gioia, Soria — Molfetta, Sammarelli — Andria, G. Delnea — Corato, Carcani — Minervino, A. Greco — Altamura, Frappolli — Sondrio, Merizzi — Rieti, Solidati — Tiene, Valmarana — S. Marco, Majora — S. Benedetto, Descrilli — Cagli, Martini — Termini, Ugdulena — Corleone, Paternostro — Montalcino, Busacca.

Montepulciano, Servadio — Castelvetrano, Anca — Aicola, Piccone — Borgo S. Lorenzo, Corsini — Avezzano, Carroti — Pistoia, Civinini — Brindisi, Dentice — Capriata, Meraldi — Maneggio, Cantoni — Spilimbergo, Sandri — Massa Carrara Fabbricotti.

Firenze, 29 *novembre*.

Elezioni. — Fano, Serafini — Castelnuovo Garfagnana, Chiari — Amalfi, Acton — Montecorvino, Minervini — Campi, Carbonelli — Pontremoli, Cadorna — Foggio, Piacentini — Manopello, Lanciano — Catanzaro, La Russa — Montelcone, Musolino — Tropea, Tranfo — Serrastretta, Deluca — Cotrone, Bisentino — Rocca San Casciano, Monzani — Montefiascone, Valeriani — Frosinone, Campanori — Velletri, Sermoneta — Solmona, Angeloni.

Gallipoli, Mazzarella — Aversa, Golia — Terni, Massarucci — Tudi, Corsini — Fiorenzuola, Oliva — Castrocreale, Pettini — Modena, 1°, Fabbrizi — Salò, Bettoni — Montesarchio, Bove — Teano, Zarone — Pozzuoli, Assanti — San Demetrio, Camerini — Scansano, De Witt — Giulianuova, Acquaviva — Sessa, Morelli — Vallo, De Caro.

Comizio Giuseppe Garibaldi

Notizie Commerciali

Nuova York, 25 *novembre*. — Cotone Middling Upland, 16 3/8.
Aggio dall'oro 112 1/8.
Cambio su Londra 109.

MERCATO DI MILANO.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti il 26 novembre.

		all'ettolitro min.	all'ettolitro magg.
Frumento		L. 21 90 a	23 60
Granoturco		» 11 65 a	12 85
Segala nuova		» 14 40 a	15 40
Riso nostr. (dazio escluso)		» 21 25 a	25 35
Riso pugl.	(idem)	» 19 15 a	21 90
Avena	(idem)	» 8 25 a	8 85

Mercato del CC. SS. di Milano. — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 25 novembre 1870:

1.	Quantità venduta chil.	85,100 a L.	2 52
2.	» » »	35,900 a »	2 50
3.	» » »	48,900 a »	2 45
4.	» » »	48,500 a »	2 42
5.	» » »	108,300 a »	2 40
6.	» » »	244,300 a »	2 32
7.	» » »	151,800 a »	2 30

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

28 *novembre*. — Il mercato in questa ottava fu ordinario, e quasi tutti i prezzi rimasero stazionarii.

Eccovi il listino delle vendite e dei prezzi:

118 ettol.	Frumento	da L. 24 56 a	23 10
28 »	Segala	da » 16 08 a	16 05
159 »	Meliga	da » 12 88 a	11 08
l'ettolitro,			
604 mir.	Patate	da L. 0 70 a	0 55
236 »	Castagna fresche	» 1 20 a	0 85
36 »	Canapa	da » 7 50 a	6 55
il miriagramma.			

Borsa di Firenze del 28 *novembre* 1870.

Rendita lettera	57 60 a	57 50
Oro, lettera	21 16 e	21 15
Londra, lettera, tre mesi	26 35 e	26 30
Francia, lettera	—	—
Prestito Nazionale	76 66 e	76 50
Obbligazioni tabacchi, denaro	460	nomin.
Azioni Tabacchi	675 — a	672 —
Banca Nazionale	2850	—
Az. della Società ferr. Merid.	322, 322	50
Obbligazioni » » »	171	—
Buoni » » »	435	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 17 e	78 15

Borsa di Genova — 28 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 20 a 57 60.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 76 50.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2850 per fine mese.

Francia breve lett. 106 25, dan. 105 75.
Londra a vista lettera 26 50, dan. 26 45.
Marenghi da 21 18 a 21 20.
Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

29 novembre 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0. Contratti del m. in c. d'ufficio 58 15. 58 15 20 20 (58 20).
Corso legale 58 10.

Az. Banco Sconto e Sete. C. del matt. in c. 168 75 169.

Pezze d'oro da L. 20, 21 18 a 21 20.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 29 novembre.

Rendita, corso legale aumento cent. 52 1/2 sulla borsa precedente.

La maggior incertezza regna in questo momento sull'esito pacifico o guerresco che avrà la questione sollevata dalla Russia. Ma giova sperare fin d'ora che un equo accomodamento interverrà a dar soddisfazione ai desiderii della Russia senza offendere quelli della Turchia.

E d'altronde a che parlar di guerra per parte della Porta quando le sue finanze sono smunte al punto da far temere ad ogni momento pel pagamento semestrale degl'interessi del Debito pubblico? non la vediamo pur ora intenta a procurarsi un prestito a Londra onde poter pagare il coupon di gennaio?

No, no, non crediamo alla guerra perchè manca il primo nerbo della medesima, e chi questo nerbo possiede, preferisce impiegarlo in acquisti di balle di cotone!...

Comunque sia del resto avviso pare sia a gli abituati della nostra Borsa, i quali van ricercando rendita a prezzi relativamente alti, come avvenne ieri in seconda Borsa.

A quella di stamane le disposizioni erano buonissime fin da principio, e tali durarono fino alla fine.

Rendita contanti 58 15 a 58 10.
Idem fine mese 58 10 a 58 05.
Prestito nazionale 77 a 76 75.
Banca nazionale 2850 a 2840
Banco Sconto 169 a 168 50.
Obbl. Ecclesiastiche 78 25 a 78.
Obbl. Meridionali 171 nom.
Obb. S. Paolo 400 a 399.
Oro 21 16 a 21 17.

Borsa di Milano — 28 novembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	57 70
» » fine corrente	57 70
Prestito Nazionale 1866	76 3/4
Azioni della Banca Nazionale	2850 —
» Ferrovie Meridionali	325 —
» Regia Tabacchi	670 —
Beni ferrovie Meridionali	410 —
Obblig. ferrovie Meridionali	168 —
» Beni demaniali	441 —
» Asse ecclesiastico	77 1/4
» Regia tabacchi	470 —
Cambi sopra Francia a vista	105 1/2
» Londra a tre mesi	26 26
» Francoforte a tre mesi	219 1/4
Sconto 4 3/4 per 0/0.	
I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 15.	

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 57 70.
I 20 franchi 21 14 a 21 15.

	Vienna, 28.
Mobiliare	248 —
Lombarde	177 20
Austriache	374 —
Banca Nazionale	724 —
Napoleoni d'oro	10 02
Cambio su Londra	124 25
Rendita Austriaca	64 90
	Berlino, 28.
Austriache	204 1/4
Lombarde	97 —
Mobiliare	134 —
Rendita Italiana	68 3/4
	Marsiglia, 28.
Rendita francese	54 —
» italiana	53 75
Prestito nazionale	— —
Lombarde	221 —
	Lione, 28.
Rendita francese	52 —
» italiana	54 —
Austriache	740 —
Prestito nazionale	429 —
Spagnuole	— —
	Londra, 26.
Consolidato Inglese	92 5/8
Rendita Italiana	54 —
Lombarde	13 3/4
Tabacchi	86 1/2
Turco	42 —

Carignano — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *La Contessa d'Amalfi.* Ballo: *Una donna di spirito.*

Scribe (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia francese diretta da E. Maynadier rappresenta:
Le Camp des Révoltés — *Les jocrisses de l'amour.*
(Lettera **A** grande).

Gerbino (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta:
Fuochi di paglia — *Il formaio e la cucitrice.*

Alfieri (ore 7 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini rappresenta:
Il Conte di Monserf e il Conte di Montecristo.

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese di T. Milano e soci rappresenterà:
Le prospettiù d'monsù Travet.

D'Angennes (ore 7 1/2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Marionna Clavin.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette:
Un grandioso spettacolo. Ballo *a travestimenti.*

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 3.

Caffè Firenze — Tutte le sere dalle 7 1/2 alle 10 gran *concerto vocale* ed *istrumentale* diretto dal celebre maestro ANTONIO BERTUZZI. — Dalle 10 alle 12 concerto di *voci armoniche* composto dalla distinta famiglia DELL'ORO. 4589

TEATRO SCRIBE

PALCO da vendere o da affittare, **N. 2**, a destra, secondo ordine. — Dirigersi all'HOTEL D'EUROPA. 4588

Da affittare al presente

Alloggio composto di sette camere divise in nove membri con due cantine, più due cantine ed un sotto tetto. — Via Monte di Pietà, N. 15, piano 4° — Recapito fri al 2° piano. 4667

AVVISO

La Banca di Pegni via S. Maurizio, vicolo Rosa Rossa, trovandosi in liquidazione per scioglimento di società, avverte i signori depositanti che si trovano in ritardo che agirà secondo la legge per tutti i pegni che non fossero ritirati entro tutto dicembre prossimo. 4660

4658 **AVVISO**

In via Doragrossa, N. 28, al 2° piano, scala in fondo alla corte, si fanno **ALBUM** ad uso stenua, dipinti e disegnati da offrire per giorni onomastici, matrimonii, e per fatto.

ISTITUTO CHEVALIER

Educazione femminile italiana e francese, corso inferiore e superiore.

Corso a Piazza d'Armi, N. 15, piano 3°, scala a sinistra, in fondo al cortile. 3699

COCA BOLIVIANA
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

DROGHERIA **Arnosio,** via Po, N. 31, Torino. 4541

Da affittare al presente

Alloggio signorile, posto in nuovo, di otto camere, due soppanto, soffitta e grotte, con o senza scuderia e rimessa, via Bava, N. 6, piano 1°.

Altro alloggio di otto camere, via Porta Palatina, N. 12, piano 3°.

VELOCIPEDE da vendere a metà prezzo. — Dirigersi al Fioristà rimpetto al Caffè Londra, Via di Po, Torino.

4655 AUMENTO DI DECIMO

Con verbale d'incanto in data di oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la cascina sulle fini di Collegno, detta la Tabacchera, fu deliberata al sig. Ansaldi Bartolomeo per L. 75,000; la cascina sulle fini di Torino, frazione di Lucento, detta la Cittadella, fu deliberata alla signora Carlotta Lassù, moglie del sig. barone commendatore Ayrino Francesco per lire 35,100; e la piccola casa in Torino Viale Lungo Po, N. 20, fu deliberata al coerede Giovani Achille Pavia per L. 22,500.

Il termine utile per l'aumento del decimo, a senso del N. 2 delle condizioni generali dell'avviso d'incanto 20 ottobre 1870 fissato a giorni 10, scade con tutto il giorno 6 del prossimo venturo dicembre.

Torino, 26 novembre 1870.

Not. Antonio Bastone.

Da affittare al presente

Vasto locale a piano terreno di circa a 450 metri, per uso di laboratorio o magazzeno di deposito, provvisto d'acqua potabile, con ampio cortile addetto esclusivamente al locale. — Via Gaudenzio Ferrari, n. 6. 4152

Da affittare al presente

Cantina e magazzino da legna a buon prezzo. — Dirigersi al negozio di commestibili, via Porta Palatina, N. 11.

4642 FALLIMENTO

di Ravera Giovanni Cristoforo del fu Giovanni Battista, già albergatore in Ivrea sotto l'insegna dell'albergo d'Italia, già del Sole.

I creditori di detto fallito, verificati, ammessi e giurati, sono avvertiti che il sig. giudice delegato, avv. Carrosio cav. Eugenio, con sua ordinanza, in data d'oggi, loro mandò di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, nanti lui e nella sala dei congressi di questo tribunale alle ore 9 antimeridiane del 29 dicembre prossimo venturo, per deliberare sulla formazione del concordato e per assistere alla relazione dei sindaci sullo stato del fallimento.

Ivrea, 25 novembre 1870.

G. Ferlosio vice-canc.

4648 AVIS

Par décret mis au bas de reconnu présenté par les seigneurs Laurent Gillio et Moise Olivetti, syndics de la faillite déclarée contre Marchiando Jacques, négociant à Pont-St-Martin, m.r le juge commis Anselmi a renvoyé au mardi vingt-sept décembre prochain, à trois heures de relevée, la réunion par devant lui des créanciers de la ditte faillite, pour vérification de leurs créances.

Aoste, le 25 novembre 1870.

P. Beauregard greff.

4647 CITAZIONE

L'usciere Bernardo Renzi, con atto in data di ieri citava, sulla instanza di Goglio Pietro, residente in Torino, il sig. Giuseppe Dionisio, già residente in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale, entro giorni 10 avanti il tribunale civile di Torino, per vedersi dichiarare tenuto, insieme col sig. Giuseppe Raimondi, a dare entro breve termine a prefiggersi, il conto dei fitti percetti, a partire dal 5 settembre 1869, dal corpo di casa in Torino, via Barolo, Borgo Vanchiglia, n. 18, caduta nel fallimento di Carlo Pattarino, anche residente in Torino, di quale fallimento il Dionisio e Raimondi furono li sindaci definitivi.

Torino, 25 novembre 1870.

E. Varese sost. Arcostanzo p. c.

4656 CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Giacomo Fiorio, addetto al tribunale civile di Torino, è stato, ad instanza di Fauchette Dupassieux, moglie del capitano in ritiro Giuseppe Rossi, residente a Moncalieri, citato, a senso dell'art. 141 cod. proc. civ., il detto di lei marito Giuseppe Rossi, a comparire alle ore 9 del 14 dicembre prossimo innanzi il sig. presidente di detto tribunale, per vedersi pronunciata la separazione di detta Dupassieux dal di lei marito per colpa di questo; collo stesso atto fu pure notificato il relativo ricorso e decreto del 23 corrente di detto presidente.

Torino, 26 novembre 1870.

Allara p. c.

NOTIFICANZA DI BANDO

Con atto in data d'oggi dell'usciere Giacinto Berlia, addetto al tribunale civile di Saluzzo, stato per quel atto destinato, ad istanza di Fiore Orsola di Pietro, moglie a Barbero Bernardo, residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione sedente presso il detto tribunale in data 5 luglio ultimo, venne, nel modo prescritto dall'articolo cento quarant'uno della procedura civile, notificato a Barbero Bernardo fu Pietro, già residente a Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il bando rilasciato il 19 volgente mese dal cancelliere del predetto tribunale, col quale si annunzia per il 10 gennaio p. v. l'incanto di un prato proprio del Barbero, sito in territorio di Faule, regione Goretti, al n. 228 parte della mappa, di are 9, 68.

Saluzzo, 26 novembre 1870.

4650 Avv. Isaaca p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto d'oggi passato nanti la pretura mandamentale di S. Giorgio Canavese, ricevuto Coppa cancelliere, la Boggio Catterina fu Giovanni, vedova di Giuseppe Boggio, madre e legale rappresentante del suo figlio minore Boggio Francesco da S. Giusto Canavese, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione d'Ivrea, delli 3 scorso luglio, dichiarò di accettare l'eredità lasciata dal detto Giuseppe Boggio, padre del minore, deceduto *ab intestato* in S. Giusto Canavese il 10 dicembre 1865, col beneficio dell'inventario.

S. Giorgio Canavese, 22 novembre 1870.

4612 Cans. Coppa canc.

Presso **DEGIOVANNI GIUSEPPE**
Via Finanze, N. 1, vicino via Nuova, Torino.

FARMACIFERI SVEDESI

Essi non si vendono che sulla rispettiva scatola. È un bel ritrovato contro le emicranie e i reumi.

Prezzo d'ogni scatoletta Cent. 10, e per 10 scatole Cent. 75. 4585

MONDOVI'

AVVISO ai Viaggiatori

4572

Essendosi sparsa, per interesse di sleale concorrenza, la voce che l'antichissimo **Albergo del Vasceilo d'Oro in Mondovì** abbia cessato di esistere, la sottoscritta dichiara falsa la notizia, anzi assicura essersi il suo Albergo recentemente ed interamente rimodernato e provveduto in modo da poter offrire maggiori comodità e miglior trattamento, a prezzi ridotti.

Giuseppina Musante.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del farmacista ZANETTI di Milano.

L'Olio di fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido; oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'Olio di fegato di Merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già conosciuto fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì.

PREZZO DELLA BOCCETTA L. 3.

In Torino presso l'Agenzia **D. MONDO:** Firenze, farm. della Legazione Britannica, Orlandini; Pisa, R. G. Carrai; Genova, Bruzza; Parma, Guareschi; Alessandria, Basilio; Ancona, Bellnigi; Bergamo, Terni; ed in tutte le farmacie. 4293

CHI DESIDERA FAR ACQUISTO DI

SPECCHI E QUADRI

a buon prezzo, si diriga al negozio di **GIORGIO FERRO,** via Nuova, N. 18, casa Notta. — Risparmio del 25 per cento colle cornici a macchina di E. BOSSHARD. — Spedizioni ingrosso e dettaglio. 45-C

Società Anonima Italiana

ADRIATICO-ORIENTALE

pel servizio postale marittimo a grande velocità

TRA

VENEZIA, ANCONA, BRINDISI e l'EGITTO

in coincidenza in Alessandria

coi servizi della Società Peninsulare ed Orientale tra Suez e le Indie Orientali, la China, il Giappone e l'Australia.

PARTENZA { **da Venezia** ogni sabato alle 3 pomeridiane. **da Ancona** ogni domenica mattina dopo l'arrivo da Venezia. **da Brindisi** ogni martedì all'una antimeridiana.

RITORNO . **da Alessandria per Brindisi, Ancona e Venezia** ogni domenica a mezzogiorno. In caso di ritardo dell'arrivo della **Valigia delle Indie** la partenza da **Alessandria** avrà luogo tre ore dopo l'arrivo medesimo. Arrivando poi la **Valigia** prima del tempo fissato, la partenza da **Alessandria** potrà essere anticipata.

Biglietti in servizio cumulativo vennero stabiliti colle Ferrovie Italiane, con gran ribasso per quelli di 3ª Classe.

Prezzi pure ridotti per quelli di 1ª e 2ª Classe tra **Firenze, Roma o Napoli ed Alessandria.**

Per altri schiarimenti dirigersi: in FIRENZE, via dei Fossi, N. 7, ed in VENEZIA, ANCONA, BRINDISI, TRIESTE, ALESSANDRIA D'EGITTO, SUEZ e BOMBAY alle rispettive Agenzie della Società Adriatico-Orientale.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELL' ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

AVVISO D'ASTA

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 5 dicembre prossimo venturo, alle ore 9 pomeridiane, si procederà in Torino avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, nuovamente al seguente appalto:

LOTTO UNICO.

Provvista di tonnellate 205 litantrace, ascendente a L. 10,000.

A termine dell'art. 40 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 6 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per 0/0, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 1000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene eseguito il deposito.

I depositi presso la Direzione si ricevono dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 24 novembre 1870.

PER LA DIREZIONE

4657 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

Linea di Vapori Italiani
TRA GENOVA ED IL RIO DELLA PLATA

Partenza fissa il 20 d'ogni mese

coi seguenti Piroscafi:

Aquila	di 1700 tonn.	della forza effettiva di	650	cavalli
Espresso	» 3000 »	»	1500	»
Liguria	» 1600 »	»	600	»
Montevideo	» 1600 »	»	400	»

Prezzi: 1ª Classe L. 550 e L. 600 con lingeria, 3ª L. 280 in oro.

AQUILA

Partirà il 20 dicembre.

Dirigersi in Genova all'Armatore **G. B. LAVARELLO,** Via Vittorio Emanuele sotto i portici nuovi. 4659

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giramento, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per la persona di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 5 chil. L. 35; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), fa l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 100 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

« BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, a 24, via Provvidenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

4824 ATTO DI CITAZIONE

Con atto 21 corrente novembre dell'usciere Costa, sull'instanza del signor causidico Bertea Giovanni Battista fu Giuseppe, residente in Riva di Chieri, si a nome ed interesse proprio che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Cesare, Secondo, Ettore, Clotilde e Petronilla, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 12 maggio ultimo scorso e rappresentato dal procuratore sottoscritto, fu citato certo Folghera Donato fu Giuseppe, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti il tribunale civile di Pinerolo alla sua udienza delli 18 dicembre prossimo venturo, ore 9 di mattina, per ivi vedersi autorizzare in di lui odio la subastazione di uno stabile, sito in territorio di Frossasco, regione Capoluogo, sezione C, composto di una casa e giardino simultaneati, designato ai nn. di mappa 284, 285 parte, della superficie di are 1, cent. 56.

Pinerolo, 24 novembre 1870.

Malocenti sost. Griotti p. c.

4620 NOTIFICANZA

Con atto del 23 corrente novembre dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, sull'instanza della ditta Levi e Compagnia di Torino, previo decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale di commercio predetto, venne citata nuovamente, a senso del capoverso dell'art. [illegible] del codice di procedura civile, la Società anonima della ferrovia Paris-Lyon-Méditerranée avente sede a Lione, a comparire avanti il tribunale di commercio di Torino all'udienza del 16 dicembre prossimo venturo, per vedersi dichiarata tenuta ed assumere in solido con altri coobbligati il pieno ed indistinto rilievo della ditta Levi e Compagnia dalle domande contro di essa proposte dalla ditta Teja e Compagnia, in risarcimento di danni in dipendenza di allegato smarrimento di due balle seta, a tale citazione si fa alla Società predetta per non essere la medesima comparsa alla prefinita udienza del 22 novembre 1870.

Torino, 25 novembre 1870.

Piacenza p. c.

OMOLOGAZIONE di CONCORDATO

Con sentenza in data 22 corrente il tribunale di commercio di Torino, ha omologato il concordato intervenuto fra il sig. Giuliano Gualbello droghiere in via della Rocca e li suoi creditori.

Tanto si porta a notizia pubblica per ogni effetto legale.

Torino, 24 novembre 1870.

4618 Moise Pavia.

4601 INSTANZA

per nomina di perito

Il dottor fisico Carlo Diana, residente in Galliate, chiese con instanza d'oggi al sig. presidente del tribunale civile di Novara, la nomina di un perito che proceda alla stima dei beni immobili posseduti nel territorio di Cameriano da Carlo Cattaneo fu Gaetano di quel luogo, per essere messi in subasta giusta l'atto di precetto 5 settembre p. p.

Novara, 22 novembre 1870.

Braghera p. c.

4567 AVIS

Faillite Marchiando.

Par jugement du 21 octobre dernier, le tribunal civil d'Aoste ff. de tribunal de commerce, a nommé MM. Olivetti Moise et Gillio Laurent, négociants a Ivrée, syndics définitifs de la faillite déclarée contre Marchiando Jacques fon Jacques, négociant, domicilié à Pont St-Martin. Les créanciers qui n'auraient pas encore déposé leurs titres et leur bordereaux de créance entre leurs mains, sont invités à le faire dans les vingt jours à dater du présent, conformement aux prescriptions de l'art. 601 du code de commerce.

On les avise en même temps que, par ordonnance du 17 novembre courant, M. le juge commis Anselmi a fixé leur réunion par devant lui, pour vérification des leurs créances, au vendredi seize décembre prochain à trois heures de relevés, dans la salle des audiences de ce tribunal, à teneur des articles 602 et suivants du code de commerce.

Aoste, 17 novembre 1870.

P. Beauregard greffier.

4606 NEL FALLIMENTO

di Loratti Carlo

pristinaio in Domodossola.

Il tribunale civile di Domodossola facente funzione di tribunale di commercio, con sua sentenza d'oggi debitamente registrata nominò a sindaco definitivo della massa il signor Maffioli Pietro Giuseppe, negoziante in Domodossola, e per la verifica dei crediti fissò l'adunanza pel giorno nove dicembre prossimo venturo, alle ore nove antimeridiane, nanti il giudice commissario signor avvocato Rostagno, mandando alli creditori tutti di uniformarsi al prescritto dall'art. 601 del codice di commercio.

Domodossola, 21 novembre 1870.

Delli p. c.

4625 CITAZIONE

Con atto in data di ieri l'usciere presso il tribunale civile e correzionale di Saluzzo, Giuseppe Berardi, ad instanza di Giorgio Itter fu Francesco, residente a Costigliole di Saluzzo, citò, colla forma prescritta dall'art. 141 del cod. di proc. civ., li Simone e Giovanni fratelli Pasero fu Luigi, residenti già in detto luogo di Costigliole, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti il prefato tribunale all'udienza civile sommaria del giorno 20 dicembre prossimo venturo, per ivi vedersi dichiarare tenuti con gli altri eredi mediati del loro avo paterno Giuseppe Onorato Pasero, ad assumere il rilievo dell'instante Itter sia dalle molestie di Maria Brondello, vedova di Giuseppe Onorato Pasero, sia dalle opposizioni che il Giriodi Felice fosse per portare contro alle ragioni di rilievo che contro di lui come terzo possessore, verranno a detta udienza proposte.

Saluzzo, 24 novembre 1870.

Avv. Isaaca p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.